

ECONOMIA Dopo la denuncia di Coldiretti, la Commissione Europea annuncia provvedimenti

## Vini in polvere, Ue pronta a ritirarli dal mercato

Ue pronta a ritirare dal mercato i wine kit. Dopo la denuncia di Coldiretti delle confezioni che promettono con semplici polveri di ottenere in pochi giorni vini dalle etichette più prestigiose, il Commissario Europeo all'agricoltura Dacian Ciolos ha dichiarato che "la Commissione è stata informata delle pratiche commerciali a cui si fa riferimento nell'interrogazione e, durante l'ultima riunione del Comitato di gestione dell'Ocm unica, ha provveduto a informare le delegazioni degli Stati membri che tali pratiche violano le norme in materia di etichettatura nel settore vitivinicolo stabilite dalla legislazione europea. La Commissione ha altresì precisato che i prodotti in questione non possono essere commercializzati utilizzando una

denominazione di origine protetta (Dop) o un'indicazione geografica protetta (Igp), nemmeno attraverso



una semplice evocazione del nome. Gli Stati membri devono adottare tutti i provvedimenti necessari a prevenire l'uso illecito del nome di una Dop o di un'Igp ritirando dal mercato tali prodotti". Dopo le parole di Ciolos, Coldiretti ha chiesto quindi di prov-

vedere immediatamente al ritiro dall'intero mercato comunitario dei wine kit. Si stima che nei diversi Paesi dell'Unione Europea almeno venti milioni di bottiglie di pseudo vino vengano ottenute attraverso confezioni prodotte in Canada ma anche in Svezia. Nel Paese scandinavo è stata scoperta una fabbrica che, a Lindome, vicino a Goteborg, produce e distribuisce in tutto il continente e del tutto indisturbata oltre 140mila wine kit all'anno dai quali si ottengono circa 4,2 milioni di bottiglie. I wine kit della società Vinland vengono venduti con i marchi Cantina e Doc's che fanno esplicito riferimento alla produzione italiana, ma anche ad un marchio di qualità tutelato dall'Unione Europea,

e promettono in soli 5 giorni di ottenere in casa vini come Valpolicella, Lambrusco, Sangiovese o Primitivo, per i quali vengono addirittura fornite le etichette da apporre sulle bottiglie. Una evidente anomalia sulla quale si è impegnato ad intervenire anche il vicepresidente della Commissione Agricoltura del parlamento Svedese ai microfoni di Jimmy Ghione della trasmissione Striscia la Notizia. "Il vino si fa con l'uva prodotta in vigna e trasformata nella cantina e va eventualmente invecchiato secondo precise regole e non si ottiene certo con le bustine in polvere dalle quali si realizzano miscugli che non hanno neanche il diritto di chiamarsi con il nome del nettare di bacco" ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

PREVIDENZA In scadenza il termine per accedere con i vecchi requisiti, il Patronato Epaca a disposizione

## Salvaguardati dalla riforma pensioni, domande entro il 21/11

Il 21 novembre prossimo scade il termine entro il quale è consentito ad alcune categorie di lavoratori (cosiddetti esodati) presentare la domanda per rientrare nella lista dei salvaguardati, vale a dire di coloro che possono accedere alla pensione con i requisiti vigenti prima della riforma delle pensioni Fornero (in vigore dal 1° gennaio 2012). La domanda per accedere al beneficio deve essere presentata dai seguenti soggetti: dipendenti pubblici in esonero dal servizio in corso al 4 dicembre 2011 oppure concesso prima del 4 dicembre 2011; lavoratori che al 31 ottobre 2011 erano in congedo per assistere un figlio con disabilità grave e che maturino, entro 24 mesi dall'inizio del congedo, il requisito contributivo per l'accesso alla pensione di anzianità con i 40 anni;

lavoratori che abbiano cessato il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011 per effetto di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo alle seguenti condizioni: data cessazione rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011; non rioccupazione in qualsiasi altra attività lavorativa dopo la cessazione del rapporto di lavoro; decorrenza massima della pensione entro il 6 dicembre 2013. L'istanza deve essere inoltrata entro il 21 novembre, tramite posta elettronica certificata o con raccomandata a/r, alla Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) di residenza del lavoratore. Per i lavoratori che hanno cessato il rapporto di lavoro sulla base di un accordo di incentivo all'esodo la domanda deve essere inoltrata alla DTL dove è stato sottoscritto l'accordo. La competenza ad

esaminare le suddette richieste è di una commissione appositamente istituita presso ciascuna DTL. In caso di accoglimento della domanda, questa è trasmessa alla competente sede Inps per la verifica delle altre condizioni di Legge; in caso di rigetto l'interessato ha 30 giorni di tempo per impugnare il provvedimento. Alcune categorie di lavoratori risultano già inserite nella lista dei salvaguardati della locale sede Inps e hanno ricevuto un'apposita comunicazione in tal senso, mentre per conoscere le altre categorie di lavoratori che saranno ammesse alla salvaguardia occorrerà attendere l'adozione di un apposito decreto interministeriale. Per informazioni e chiarimenti, raccomandiamo a tutti gli interessati di rivolgersi al Patronato Epaca.

## Notizie in breve

### QUALITÀ

#### Eatwell, tassa su junk food non basta

Nel corso della Public Health Conference svoltasi a Malta sono stati presentati i risultati preliminari del progetto Eatwell. Si tratta di un progetto finanziato dalla Commissione Europea della durata di 3,5 anni (aprile 2009-ottobre 2012), che ha lo scopo di fornire agli Stati Ue le migliori direttive pratiche per lo sviluppo di idonei interventi politici volti ad incoraggiare la sana alimentazione.

#### Nuovi regolamenti su sali e grassi

Cambiano le norme comunitarie sulle indicazioni salutistiche in etichetta. Dinanzi al pericolo che l'industria utilizzasse in maniera impropria le vecchie regole, la Commissione Europea ha deciso di legiferare in materia. Ma cosa prevede il nuovo regolamento? Tre diverse modifiche alle possibilità di etichettatura nutrizionale.

### AMBIENTE

**Società geografica e nuovi spazi agricoli**  
È stato presentato a Roma il Rapporto annuale 2012 della Società geografica italiana, quest'anno dedicato a "I nuovi spazi dell'agricoltura italiana". Il documento

vuole contribuire concretamente al dibattito sulla riforma della Politica agricola comunitaria (Pac), in considerazione dell'importanza che l'approccio geografico può avere nell'analisi di un comparto così profondamente legato all'ambiente ed al territorio.

### STAMPA ESTERA

**La Russia si prepara alla carenza di cereali**  
La siccità che ha colpito l'Europa si è fatta sentire particolarmente in Russia, dove la produzione ha fatto registrare un vero e proprio crollo, come riporta un articolo pubblicato sulle pagine del quotidiano inglese Financial Times.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## Il primo bilancio della Coldiretti sui gravissimi problemi causati dalla pioggia nelle campagne Maltempo, aziende allagate e danni per milioni

Terreni sott'acqua dal Veneto alla Toscana fino al Lazio, distrutti vigneti Doc e coltivazioni

Sono centinaia le aziende agricole finite sott'acqua tra Toscana, Veneto, Umbria e Lazio dove l'ondata di maltempo ha provocato danni per decine di milioni di euro nel solo settore agricolo a causa dello straripamento dei fiumi e della pioggia intensa. Oltre ai campi e alle strutture allagate si contano anche numerose frane e smottamenti, che hanno colpito tra l'altro vigneti, serre, stalle e ortaggi. Secondo un primo monitoraggio della Coldiretti, un Toscana nel Grossetano la zona più colpita è quella

mentale e delle forti piogge nella sola provincia di Massa Carrara secondo la Coldiretti. I problemi più gravi tra i filari delle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. Danni anche per l'orticoltura, il



sulla costa tra Albania e Capalbio. Qui si è verificata l'esondazione dell'Albegna e del Fiora che hanno allagato estese superfici a cereali, ma anche serre (fragole) e alberi da frutta. Sott'acqua anche molti oliveti dove, fortunatamente la raccolta delle olive era già stata completata. I danni all'agricoltura si estendono anche nell'entroterra dove sono sott'acqua molti campi coltivati a cereali. Sono invece pari a circa 10 milioni di euro i danni e riguardano almeno un centinaio di imprese agricole a causa degli allaga-

florovivaismo (decine di migliaia di piante, in particolare Stelle di Natale, Pansè, Primule sono state ricoperte da decine di centimetri di pioggia) e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale. La zona di Montepulciano è quella della provincia di Siena dove si sono registrati i problemi più gravi. Sono andate sommerse le coltivazioni orticole e quelle di tabacco. Le semine di cereali, in parte già effettuate e andate perse, sono adesso sospese in gran parte della provincia, men-

tre per quanto riguarda la vite sono andati sott'acqua numerosi vigneti. Nel Veneto è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010 e sono ancora le stesse aree ad essere colpite, i medesimi corsi d'acqua a tracimare. Nell'alto Padovano case, orti e stalle allegati per l'esondazione del Vandura, Muson, Tergola. Nel Veronese a Soave e Monteforte d'Alpone, già toccate dall'esperienza due anni fa, gli abitanti sono stati col fiato sospeso fissando gli argini sommersi dalla piena. Preoccupazione anche in provincia di Treviso. In Umbria al-

lagamenti si sono verificati nelle campagne della zona di Orvieto per lo straripamento del Paglia e nella zona di Marsciano in provincia di Perugia per lo straripamento del Nestore. Nel Lazio le zone colpite sono quelle della marea laziale. I danni maggiori si registrano nel Viterbese nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro. Sono esondati il Mignone, il Fiora e, al confine con l'Umbria il Paglia. Per quanto riguarda le coltivazioni i problemi principali si registrano per i cereali.

### ECONOMIA

## Marini: "Il nostro impegno per il governo di cibo e terra"

"Con la giornata del ringraziamento quest'anno vogliamo riaffermare il nostro impegno per un governo globale di beni comuni come il cibo e la terra contenuto nel nostro documento in dieci punti 'L'Italia che vogliamo'". Lo ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini intervenendo a Termoli, in Molise, alle celebrazioni della tradizionale ricorrenza, nel corso del quale si traccia il bilancio dell'annata agraria. Il programma della manifestazione ha visto la celebrazione della Santa Messa nella cattedrale cittadina, a cui ha fatto seguito la benedizione dei mezzi agricoli. Organizzato anche un grande mercato di Campagna Amica. Per l'occasione la Commissione per i problemi sociali e il lavoro della Cei ha pubblicato un messaggio nel quale i vescovi italiani incoraggiano i tanti giovani che "stanno riscoprendo il lavoro agricolo" e tornano a chiedere "nuove politiche per l'accesso dei giovani al mercato fondiario". Ma la giornata ha anche rappresentato l'occasione per fare alcune riflessioni sul futuro del Paese, anche in vista dell'ormai vicino appuntamento con il voto. "Nella dimensione in cui ritroveremo nei programmi elettorali il nostro pensiero su 'L'Italia che vogliamo' potremmo dare giudizi, che non potranno che essere di merito. E' anche per questo - ha precisato Marini - che né ho partecipato ad alcuna cena segreta né intendo avallare preventivamente contenitori tutti da riempire".



ECONOMIA Diffusi i dati dell'attività dei Nac nei primi nove mesi dell'anno

## Sequestri di cibo, ora serve l'etichetta

Duecentottantuno violazioni penali e amministrative e 3.899 tonnellate di prodotti agroalimentari sequestrati, per un valore di quasi sei milioni di euro. È il bilancio delle attività operative svolte nei primi 9 mesi del 2012 dal Comando carabinieri delle Politiche agricole e alimentari, presentate a Roma. Se poi si guarda al biennio 2011-2012, i sequestri operati hanno riguardato oltre 19 mila tonnellate di prodotti agroalimentari irregolari, mentre sono stati intercettati oltre 25 mln di euro di illeciti finanziamenti comunitari, avviati tutti alle azioni

di recupero. Oltre 700 gli autori di reato deferiti. "Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto messa in atto dalla Magistratura e da tutte le forze dell'ordine impegnate confermano - commenta la Coldiretti - la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie troppo larghe della legislazione a partire dall'obbligo di indicare in etichetta la provenienza della materia prima impiegata, voluto con una legge nazionale all'inizio dell'anno approvata all'unanimità dal parlamento italiano ma non ancora applicato per le resistenze comunitarie".

**ECONOMIA** Diminuiscono i suini per le Dop italiane, giù anche vitelli e vacche da carne

## In calo la produzione nazionale di carne

Calano i suini per le Dop, aumentano i prezzi alla produzione ma anche i costi. E' la fotografia del comparto carni nazionale scattata da un'analisi della Coldiretti in occasione del tradizionale bilancio dell'annata agraria. Un'annata durante la quale il settore ha subito una consistente diminuzione dei quantitativi di animali destinati alla macellazione. In particolare, per quanto riguarda i suini italiani destinati ai circuiti delle grandi Dop dei salumi e dei prosciutti gli ultimi dodici mesi hanno visto un calo della produzione stimato nel 3 per cento rispetto alla stagione precedente. Il



fenomeno è legato alla diminuita consistenza del parco scrofe nazionale, sceso del 13 per cento. Sono aumentati, invece, i suinetti d'importazione (per la categoria

50 kg) del 7 per cento. Sul fronte dei prezzi pagati agli allevatori l'annata ha visto un aumento, vanificato però dal contemporaneo, consistente rincaro delle materie prime per l'alimentazione del bestiame. Calo produttivo anche per i bovini. Vitelli, vitel-

loni e vacche da carne sono diminuiti del 4 per cento rispetto all'annata scorsa, dove già avevano fatto registrare un -6,4 per cento nel confronto con il 2010.

### E' boom legna da ardere, gasolio giù

Con la crisi e l'aumento insostenibile del prezzo dei combustibili sono tornate le stufe e si riaccendono i camini, con un aumento record del 26 per cento delle importazioni di legna da ardere sulla base dei dati Istat relativi ai primi sette mesi del 2012, rispetto a dieci anni fa. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti nell'evidenziare che quest'anno con l'arrivo dell'inverno ci sono oltre sei milioni di stufe e camini accesi sul territorio nazionale. Un record che ha reso necessaria l'importazione di ben 3 miliardi di chili di legna da ardere nel corso di tutto il 2012 che saranno bruciati per garantire il caldo nelle case degli italiani, mentre nell'arco di dieci anni si è praticamente dimezzato il consumo di gasolio da riscaldamento (-49 per cento nei primi nove mesi dell'anno). L'Italia è diventato il primo importatore mondiale di legna da ardere nonostante la presenza sul territorio nazionale di 10 milioni e 400 mila ettari di superficie forestale, in aumento del 20 per cento negli ultimi 20 anni. Proprio con una più corretta gestione delle foreste può essere prelevata, quasi senza alterarne la sostenibilità, una quantità di 23,7 milioni di tonnellate/anno di combustibile. Appare quindi evidente l'importanza di rilanciare la gestione dei boschi che, oltre alle valenze territoriali, sociali e paesaggistiche, potrebbe contribuire in modo decisivo anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale al 2020.

### AMBIENTE Il documento impone ingiusti oneri che graveranno sulle imprese Fitofarmaci, il piano è tutto da cambiare

E' ormai ultimata l'elaborazione dello schema di Piano nazionale d'attuazione della direttiva 2009/128/CE relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che dovrebbe essere approvato, entro il 26 novembre 2012. Secondo Coldiretti, il documento si pone come obiettivo esclusivo quello della riduzione dell'uso dei fitofarmaci forzando l'interpretazione dell'art. 1 della direttiva 2009/128/CE. In sostanza, per il Ministero dell'Ambiente la riduzione del rischio significa esclusivamente riduzione dell'uso dei fitofarmaci senza considerare le misure di mitigazione che si pos-

sono applicare nell'impiego di tali prodotti. Questa impostazione restrittiva non tiene conto che l'Italia deve difendere un patrimonio enogastronomico di altissima qualità per il quale si richiedono standard di produzione quantitativi oltre che qualitativi che possono essere pregiudicati tale impostazione. In secondo luogo, risulta del tutto assente qualsiasi previsione di bilancio relativa agli impegni che le Amministrazioni regionali debbono realizzare per poter allestire un sistema sicuramente complesso quale quello della difesa fitosanitaria a bassi apporto di prodotti chimici.

Manca, inoltre, la valutazione degli oneri economici che competono alle imprese ai fini dell'adesione agli stessi sistemi di difesa integrata obbligatori a partire dal 2014 determinando anche una evidente sovrapposizione con le azioni già intraprese a livello regionale. In sostanza, il Piano, non tiene conto di tutto il percorso tecnico e legislativo già compiuto dall'agricoltura italiana negli ultimi 20 anni che ha portato ad una decisa riduzione in termini quantitativi dell'uso di fitofarmaci, ma impone ulteriori oneri che graveranno sulle imprese in termini economici e burocratici.

### Tornano in commercio i prodotti al glifosate

Il Ministero della Salute ha provveduto, dal mese di giugno ad oggi, ad emanare una serie di provvedimenti di autorizzazione, revoca e ri-registrazione di alcuni prodotti fitosanitari. Tra questi, si segnala, per la rilevanza del principio attivo, che il Ministero ha provveduto alla ri-registrazione di alcuni prodotti fitosanitari, a base di glifosate, una sostanza attiva che ha funzione erbicida ed è particolarmente efficace in quanto, a differenza di altri prodotti, viene assorbita per via fogliare, ma successivamente traslocata in ogni altra posizione della pianta. Questo gli conferisce la caratteristica di fondamentale importanza di essere in grado di devitalizzare anche gli organi di conservazione ipogea delle erbe infe-

stanti, come rizomi, fittoni carnosissimi ecc., che in nessun altro modo potrebbero essere devitalizzati. L'assorbimento del prodotto avviene in 5-6 ore, e il disseccamento della vegetazione è visibile in genere dopo 10-12 giorni. Pertanto, i fitofarmaci commercializzati con le denominazioni Raundup 450plus, Round K, Round Up Ready Smb, Fandango 360, Glifosar, Logrado 360, Buggy, Glyfin, Clinic 360 Sl, Amega Plus, Glifosistem 360 E Myrtos SL sono ri-registrati, fino al 31 dicembre 2015, data di scadenza dell'approvazione della sostanza attiva glifosate, con la nuova composizione, alle condizioni e sulle colture indicate nella rispettiva etichetta allegata al decreto.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

**ECONOMIA** A trainare le quotazioni sono soprattutto vino, semi oleosi e frutta, in calo latte e tabacco

## Aumentano a ottobre i prezzi agricoli: +8%

Ancora segno positivo per i prezzi pagati agli agricoltori. Le rilevazioni Ismea relative al mese di ottobre indicano, infatti, un aumento complessivo dell'8,1 per cento rispetto a dodici mesi prima. Incrementi che rappresentano una piccola boccata d'ossigeno per le imprese, specie in quei settori costretti a fronteggiare un calo della produzione, a seguito dei problemi climatici, e di contemporaneo aumento dei costi, la cui corsa continua ad essere inarrestabile. Il trend positivo è riconducibile soprattutto ai rialzi di vini (+35,2 per cento), semi oleosi (+29,9 per cento) e frutta (+24,6 per cento), con mele e pere che presentano livelli di

prezzo nettamente superiori allo stesso periodo dell'anno scorso, in ragione della scarsa produzione ottenuta. Guadagnano, rispetto allo scorso anno,



anche i cereali (+16,1 per cento) e le colture industriali (+29,9 per cento) mentre incrementi più leggeri si riscontrano sul fronte degli ortaggi (+2,8 per cento) e dell'olio

d'oliva (+3,3 per cento). Male solo il prezzo del tabacco, che incassa un calo del 15,8 per cento. Se il bilancio totale delle coltivazioni è in netto attivo (con un complessivo +14,9 per cento), quello del settore zootecnico resta quasi stabile (+1,3 per cento). Le notizie peggiori vengono dal settore lattiero caseario che perde il 9,3 per cento nel confronto con l'ottobre 2011. Benissimo, al contrario, le uova (+38,1 per cento) ma i prezzi aumentano anche per animali vivi (+7,6 per cento), bovini e bufalini (+4,8 per cento), ovini e caprini (+5,2 per cento), suini (+13,5 per cento), volatili domestici (+3,1 per cento).

**ENERGIA** Pubblicato lo schema di decreto, incentivi per 900 mln

### Arriva il Conto energia termico

È stato pubblicato lo schema di decreto ministeriale che consentirà di dare impulso alla produzione di energia rinnovabile termica e di migliorare l'efficienza energetica. Il provvedimento è una tappa essenziale per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi ambientali europei al 2020. Il decreto fissa il tetto di spesa annua cumulata pari complessivamente a 900 milioni di euro. Di questi, 700 sono riservati ai privati e 200 alle pubbliche amministrazioni. Per le energie rinnovabili termiche verranno incentivati impianti con potenza fino a 500 kW che dovranno avere determinati requisiti prestazionali. Fino a 35 kW l'incentivo verrà erogato su 2 anni,

sopra quella taglia su 5 anni. Per tutte le tecnologie ammesse a incentivo, il nuovo decreto stabilisce una serie di valori prestazionali minimi. In particolare, l'incentivo sarà commisurato all'energia rinnovabile prodotta e al risparmio energetico conseguito e sarà differenziato per taglie e zone climatiche. Da notare che le caldaie e le stufe a biomassa, quando scaldano serre, sono incentivate solo se vanno a sostituire impianti a biomassa, a carbone o a gasolio: resta così escluso chi, nelle zone non metanizzate del Paese, vorrebbe sostituire con il riscaldamento a biomasse l'impianto alimentato con il Gpl, il gas del "bombolone".

### Certificati verdi, domande per il coefficiente moltiplicativo

Il Ministero delle Politiche agricole ha pubblicato la circolare esplicativa del sistema di tracciabilità delle biomasse da filiera per la produzione di energia elettrica, al fine del riconoscimento del coefficiente moltiplicativo dei certificati verdi pari a 1,8. Nel documento sono definite tutte le modalità operative di dettaglio per la compilazione della certificazione della tracciabilità delle biomasse. Per vedersi

riconosciuto il coefficiente moltiplicativo 1,80 dei Certificati verdi per la produzione di energia elettrica con biomasse da filiera corta c'è tempo fino al 30 novembre 2012. L'istanza deve riferirsi unicamente all'annualità 2012, e più precisamente al periodo che va dal dicembre 2011 al 30 novembre 2012. La circolare fornisce, infatti, indicazioni che riguardano l'applicazione relativa all'anno in

corso ma con un successivo provvedimento il Mipaaf stabilirà le modalità relative alle annualità successive. La richiesta per l'accesso al coefficiente moltiplicativo di 1,8 deve essere compilata in carta semplice sulla base del modulo allegato alla circolare, sottoscritta da legale rappresentante della società richiedente e resa solidale con copia del documento di identità dello stesso. L'istanza deve

essere inviata con raccomandata A/R entro il 30 novembre 2012, e corredata degli allegati, ad Agea. La richiesta dovrà essere corredata obbligatoriamente con un Cd-Dvd contenente la versione informatica (in formato excel) del modulo e dei suoi allegati. Contestualmente, una copia solo dell'istanza, senza allegati, deve essere inviata tramite raccomandata A/R al Mipaaf.

### Valorizzare le nocciole contro rischi olio di palma

E' di questi ultimi giorni la notizia che la Francia avrebbe l'intenzione di tassare i prodotti che contengono olio di palma, olio considerato poco salutare e il cui utilizzo stimolerebbe la deforestazione di vaste aree del pianeta. Il prodotto simbolo di questa polemica è la crema di nocciole. Senza entrare nel merito della discussione, va fatta una riflessione sull'utilizzo di certi ingredienti. Se invece dell'olio di palma si utilizzassero solo le nocciole, semi oleosi ricchi di grassi consigliati dai nutrizionisti, i prodotti in questione non avrebbero questo problema. E non avrebbero neppure bisogno di essere addizionati con aromi artificiali. Quando sull'etichetta di un prodotto si legge "grassi vegetali", si può andare a colpo sicuro, perché quasi sicuramente si tratta di olio di palma o, più raramente, olio di cocco. Le importazioni italiane di olio di palma sono passate dai 164.343.685 kg del 1993 ai 963.921.998 kg del 2011, quelle di olio di cocco da 73.484.742 kg a 98.453.192 kg. Questi oli provengono principalmente dall'Indonesia, dalla Malesia e dalle Filippine. Ritorniamo quindi alle ricette originali e utilizziamo i prodotti agricoli della nostra tradizione, in questo caso le nocciole e in altri casi l'olio extravergine di oliva o il burro (in biscotti, pizze, dolci, etc.): ne avranno un beneficio in nostro sistema agroalimentare, la qualità dei nostri prodotti agroalimentari e la salute dei consumatori.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT